

I PROBLEMI DEL LAVORO IN ALCUNE RECENTI PUBBLICAZIONI

Da alcuni anni a questa parte si è verificato un rovesciamento nella antica problematica circa i rapporti e i sistemi di produzione — che poi è uno degli aspetti essenziali del dibattito più fondamentale circa i sistemi sociali e politici. Il dibattito è venuto a porsi nelle sue dimensioni concrete e che toccano immediatamente l'esistenza individuale.

Il problema dei rapporti e delle condizioni di lavoro è divenuto il nodo cruciale della società occidentale e su di esso sembra si stiano giocando i suoi destini. Un nodo conflittuale reale della nostra società, che implica un'ampia valutazione di tutta la problematica connessa: da quella economica dei rapporti di produzione e del mercato del lavoro fino a quella, più generalmente culturale, delle condizioni sociologiche e psicologiche nelle quali il rapporto di lavoro — e la stessa prestazione del lavoro — vengono ad essere svolti.

L'editore Franco Angeli presenta, pur se in collane editoriali diverse, una serie di pubblicazioni che abbracciano un vasto settore di questa problematica. Fra esse ne abbiamo scelte alcune che ci sembrano fra le più significative.

1. Edito a cura di B. J. McCormick e E. Owen Smith, il volume **Il mercato del lavoro** (1), presentato nella «Collana di economia», raccoglie saggi sulla teoria economica del lavoro e dei salari di alcuni fra i più illustri economisti contemporanei. L'idea che soggiace alla opera è chiaramente esposta nell'introduzione: «Questa raccolta di articoli non ha la pretesa di essere esauriente. Cerca solo di riflettere la tendenza degli economisti a teorizzare ed il loro desiderio di verificare le proprie teorie [...]. In questo volume si è anche cercato di tradurre le attuali preoccupazioni degli economisti riguardo ai problemi che hanno implicazioni sociali e politiche» (pp. 11 s.).

In questa prospettiva di ricerca vengono affrontati innanzitutto gli aspetti microeconomici della domanda di lavoro, prima sulla base dell'analisi empirica (R. A. Lester), sottoposta successivamente a serrata critica da F. Machlup dal punto di vista della teoria marginalistica. L'offerta di lavoro è studiata sotto il profilo delle scelte di mercato (S. Rottenburg) e, quindi, della valutazione delle scelte anche in funzione del tempo (G. S. Becker).

L'analisi macroeconomica è fatta precedere da studi sull'organiz-

(1) *Il mercato del lavoro*, a cura di B. J. McCormick e E. Owen Smith, Collana di economia, Franco Angeli Editore, Milano, s.d., pp. 429, L. 8.000.

zazione sindacale (H. A. Turner), sulle politiche restrittive (P. A. Weinstein) e sulla teoria della negoziazione (C. M. Stevens). Nell'ambito dell'analisi macroeconomica, notevoli ci sembrano i contributi di R. S. Lipsey sulla « Revisione della teoria della disoccupazione strutturale e da carenza di domanda » e sulla « Possibilità di una teoria dei salari », e quello di N. Kaldor, il quale riprende, in un quadro sintetico, le principali teorie alternative della distribuzione.

2. Nella collana « I classici della società industriale », due volumi toccano da vicino i problemi del lavoro e della sua organizzazione. La prima opera (P. M. Blau - W. R. Scott, **Le organizzazioni formali. Un approccio comparato**) affronta i temi generali della teoria dell'organizzazione (2). La crisi attuale delle forme organizzate della convivenza sociale rende quest'opera, ormai affermata, particolarmente significativa. La inseriamo in questa rassegna sui problemi del lavoro perchè riteniamo che una conoscenza anche delle teorie sociologiche generali della vita organizzata può contribuire ad affrontare con maggiore lucidità e perspicacia — e certo in modo meno emozionale — quel particolare, ma fondamentale, tipo di vita organizzata in una società industriale che, è l'impresa.

A questo aspetto più specifico è dedicata, nella stessa collana, la opera di P. F. Drucker, **L'organizzazione e la direzione della grande impresa** (3). E' un libro vivace e suggestivo, impostato secondo una angolatura particolarmente efficace. I problemi della società industriale vengono studiati nel quadro del sistema sociopolitico degli Stati Uniti, partendo dal punto di vista della politica manageriale di una grande impresa multinazionale, la General Motors. La stesura originale di questo lavoro risale al 1946, ma rimane intatta la validità del suo contributo all'impostazione dei problemi e delle responsabilità più vaste che oggi l'evoluzione della struttura della società pone alle imprese produttive, soprattutto di grandi dimensioni.

3. Ancora sull'aspetto sociologico, ma più specificatamente sui problemi del lavoro e dell'impresa, insiste il saggio di P. Blumberg, **Sociologia della partecipazione operaia** (4), presentato nella « Collana di sociologia industriale ». Il primo capitolo è dedicato ai problemi generali della partecipazione e dell'autogestione operaia nell'ambito della ricerca di forme di democrazia industriale che consentano un superamento delle forme di alienazione del lavoro industriale. Successivamente l'autore passa ad esaminare due esperimenti concreti di partecipazione alla gestione. Vengono innanzitutto esposti e analiz-

(2) P. M. BLAU - W. R. SCOTT, *Le organizzazioni formali. Un approccio comparato*, Collana « I classici della società industriale », Franco Angeli Editore, Milano 1972, pp. 370, L. 7.000.

(3) P. F. DRUCKER, *L'organizzazione e la direzione della grande impresa*, Collana « I classici della società industriale », Franco Angeli Editore, Milano 1972, pp. 318, L. 6.000.

(4) P. BLUMBERG, *Sociologia della partecipazione operaia*, Collana di sociologia industriale, Franco Angeli Editore, Milano 1972, pp. 363, L. 5.000.

zati gli esperimenti di partecipazione condotti da E. Mayo ed Hawthorne, alla fine degli anni Venti, presso un reparto di montaggio della Western Electric. A questa esposizione segue una rassegna ragionata della letteratura sul tema alienazione-partecipazione. L'ultima parte del libro è dedicata alla esposizione critica di un'esperienza di autogestione ben più consistente di quella solamente sperimentale intrapresa alla Western Electric. Si tratta dell'autogestione jugoslava.

Nella conclusione l'autore, pur nel distacco proprio dell'analisi scientifica, non nasconde la propria convinzione che « una autentica autogestione [...] tende ad essere un fattore di integrazione che [...] può per la prima volta cominciare a compensare la frantumazione tecnologica che dall'inizio della rivoluzione industriale è stata imposta all'operaio in fabbrica » (p. 357).

4. Non possono, infine, essere trascurate in questa rassegna alcune opere di contenuto più tecnico ed empirico. Di M. Rinaldi è **Lo studio del lavoro nelle aziende industriali**, nella collana « Azienda moderna » (5). Il volume è dedicato ad una rassegna storica e sistematica delle ricerche sullo studio dei metodi e della misurazione del lavoro.

Alla collana « Formazione permanente » appartiene invece **Fisiopsicologia del lavoro industriale. Guida pratica al miglioramento delle condizioni di lavoro nelle imprese**, di F. M. Troisi (6).

Elementi conoscitivi interessanti presenta l'indagine di G. Bianchi, A. Dugo e U. Martinelli, condotta per conto dell'Isril, su **Assenteismo, orario di lavoro e scioperi nell'industria italiana** (7). La ricerca è articolata in tre tempi. In un primo momento viene analizzata la strategia contrattuale della riduzione dell'orario di lavoro durante il rinnovo dei contratti nel 1969. In un secondo momento vengono esposti l'andamento contrattuale ed effettivo della durata del lavoro nell'industria manifatturiera e le strategie delle imprese per far fronte alla nuova situazione. Infine, nel quadro istituzionale e di strategia di impresa esposto sopra, viene ricercata la misura quantitativa delle assenze dal lavoro e la loro dinamica nell'industria manifatturiera per il periodo 1967-1970. Questa rapida rassegna non è certo il luogo proprio per una valutazione della attendibilità dei dati forniti dall'indagine. Va dato comunque atto agli autori del volume di aver impostato correttamente, ponendolo cioè in giusta correlazione con altri dati istituzionali, il problema dell'assenteismo dal lavoro.

S. P. M.

(5) M. RINALDI, *Lo studio del lavoro nelle aziende industriali*, Collana « Azienda moderna », Franco Angeli Editore, Milano 1971, pp. 189, L. 3.500.

(6) F. M. TROISI, *Fisiopsicologia del lavoro industriale. Guida pratica al miglioramento delle condizioni di lavoro nelle imprese*, Collana « Formazione permanente », Franco Angeli Editore, Milano 1972, pp. 135, L. 2.500.

(7) BIANCHI - DUGO - MARTINELLI, *Assenteismo, orario di lavoro e scioperi nell'industria italiana*, Collana Isril, Franco Angeli Editore, Milano 1972, pp. 137, L. 2.600.